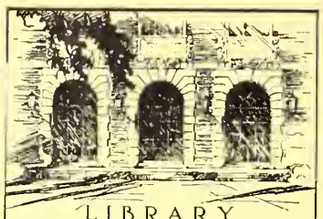
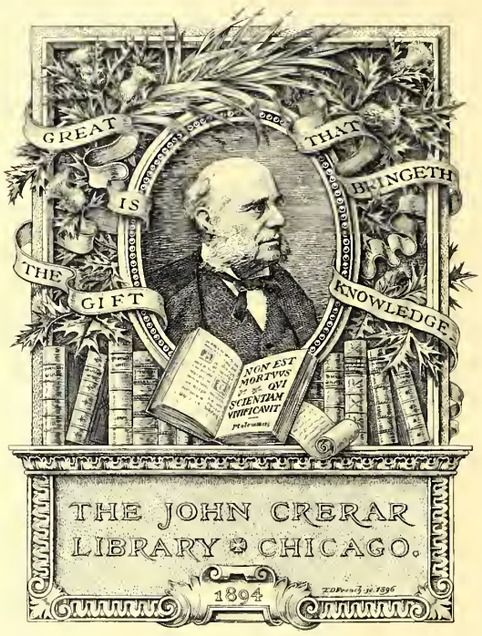
9022.31
F632p



LIBRARY
OF THE
UNIVERSITY
OF ILLINOIS
q022.31
F632p



Withdrawn from Crerar Library

Return this book on or before the
Latest Date stamped below.

University of Illinois Library

NOV 16 '72

L161—H41

Digitized by the Internet Archive
in 2015

https://archive.org/details/diunedificioperl00piac

DI UN EDIFICIO PER LA BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE DI FIRENZE ✻ PROGETTO

DEGLI ARCHITETTI ING. P. PIACENTINI E M. PIACENTINI E DEL BIBLIOTECARIO DOTT. G. BONAZZI

IN

ROMA

NEL

MDCCCCIII.

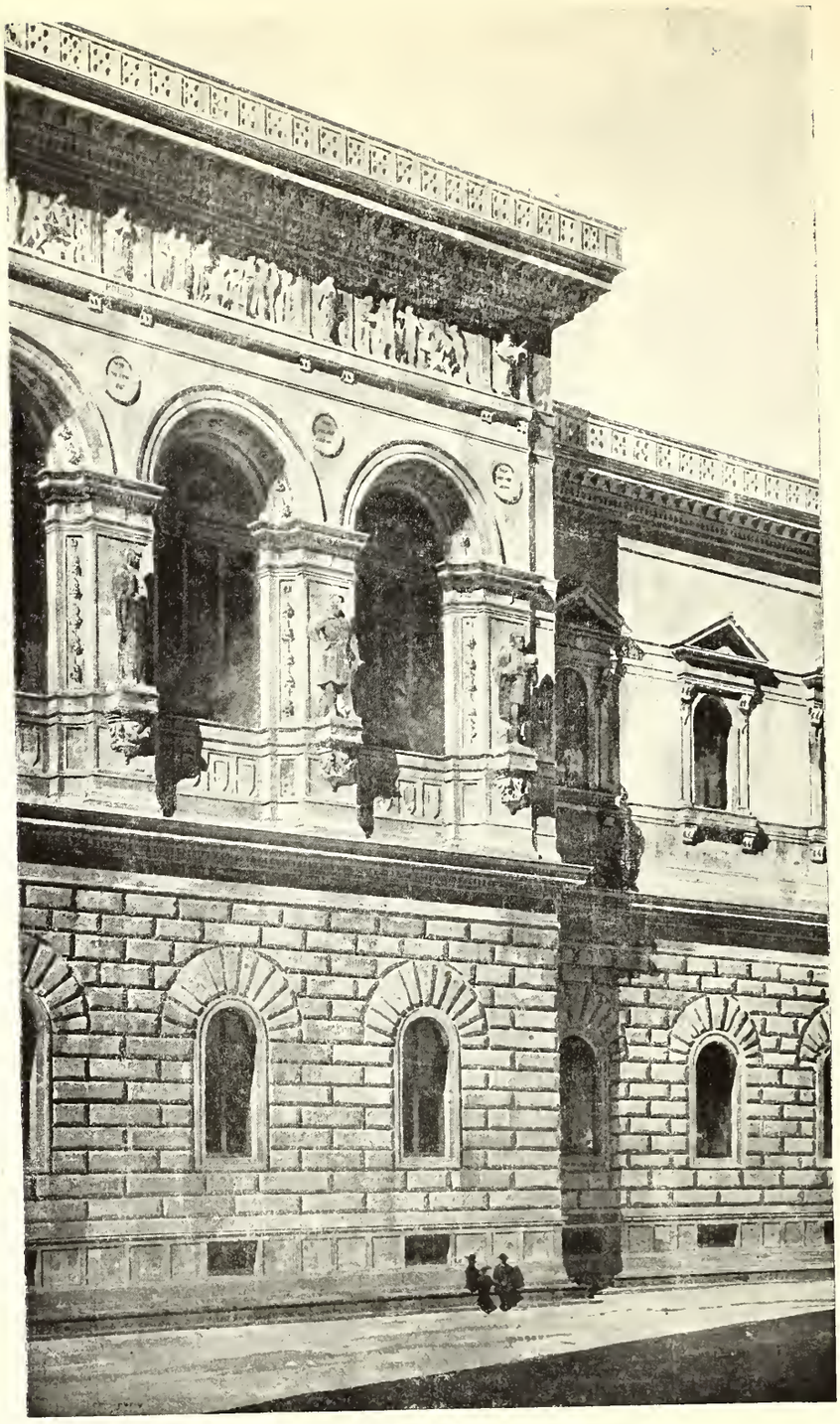


Fig. 1). PARTICOLARE DELLA FACCIATA.

DI UN EDIFICIO

PER LA

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE

DI

FIRENZE

PROGETTO DEGLI ARCHITETTI

ING. PIO PIACENTINI E MARCELLO PIACENTINI

E DEL BIBLIOTECARIO

DOTT. GIULIANO BONAZZI

ROMA

MDCCCCIII.

Proprietà letteraria

PARMA 1903 - STAB. TIPO-LITOGRAFICO LUIGI BATTEI

8 022.31 Lib Sch
F632p Chg

I.

Posizione, stile e carattere generale dell' edificio.

Il problema dell' impianto generale dell' edificio, data la forma irregolare dell' area proposta e il grande sviluppo della fronte sul Corso dei Tintori, si presta a molteplici soluzioni.

A colpo d' occhio però due punti principalissimi di quell'area richiamano la nostra attenzione, per collocare in essi la parte più saliente e caratteristica dell' edificio. Il primo di questi due punti è la fronte della piazza dei Cavalleggieri che col prolungamento del Lungarno delle Grazie offre un bello sfondo per l' effetto prospettico della facciata; il secondo è l' angolo formato dall' incontro di via Magliabechi col Corso dei Tintori, angolo che ha grande importanza come punto di convergenza del pubblico dal centro della città.

Seducente si presenta il primo punto perchè la spezzatura della linea del Corso dei Tintori sulla piazza dei Cavalleggieri suggerisce un edificio con la facciata su tre fronti formanti tra loro due angoli molto ottusi, come la maestosa facciata del palazzo di Montecitorio a Roma, che con la divergenza delle due ali laterali dal corpo centrale dell' edificio produce un effetto di straordinaria grandiosità ed imponenza.

Se non che, nel caso nostro, molti e gravi sono gli inconvenienti ai quali si andrebbe incontro adottando tale partito. Innanzi tutto, data l' angustia della piazza è necessario procedere ad espropriazioni per allargarla convenientemente: in secondo luogo, situato il corpo centrale dell' edificio sull' asse della piazza, lo sviluppo delle due fronti laterali si presenta disarmonico per la maggiore distensione dell'area dal lato di via Magliabechi; ma presupposto pure che si costruiscano tre corpi di fabbrica simmetrici, l'area residua nel lato maggiore non potrebbe essere utilizzata che a scopo secondario, come ad esempio per l'abitazione del bibliotecario. Ora, la grande maggioranza del pubblico, siccome affluirà dal centro pel Lungarno, per via Magliabechi e pel Corso dei Tin-

Withdrawn from Circulation Library

tori, nel punto di convergenza troverebbe non già la parte principale della biblioteca, ma una parte secondaria.

Per ovviare a questo inconveniente si potrebbe trar partito dall' ingresso secondario di via Magliabechi, richiesto nel programma di concorso, e farlo servire anche pel pubblico, per ottenergli una scorciatoia; ma stante il carattere eminentemente chiuso e riservato che deve presentare una biblioteca, e la scrupolosa vigilanza che vi si deve esercitare sul movimento dei lettori, quale bibliotecario vorrebbe tollerare due passaggi per l'ingresso e per l' uscita? E poichè il pubblico preferirebbe di prendere per la scorciatoia, quale più grande incongruenza d' un ingresso monumentale puramente decorativo? Anche dal lato estetico le condizioni speciali di accesso a quella località non si prestano per tale sistemazione. L' insieme di una facciata a tre corpi divergenti, che farebbe ot-

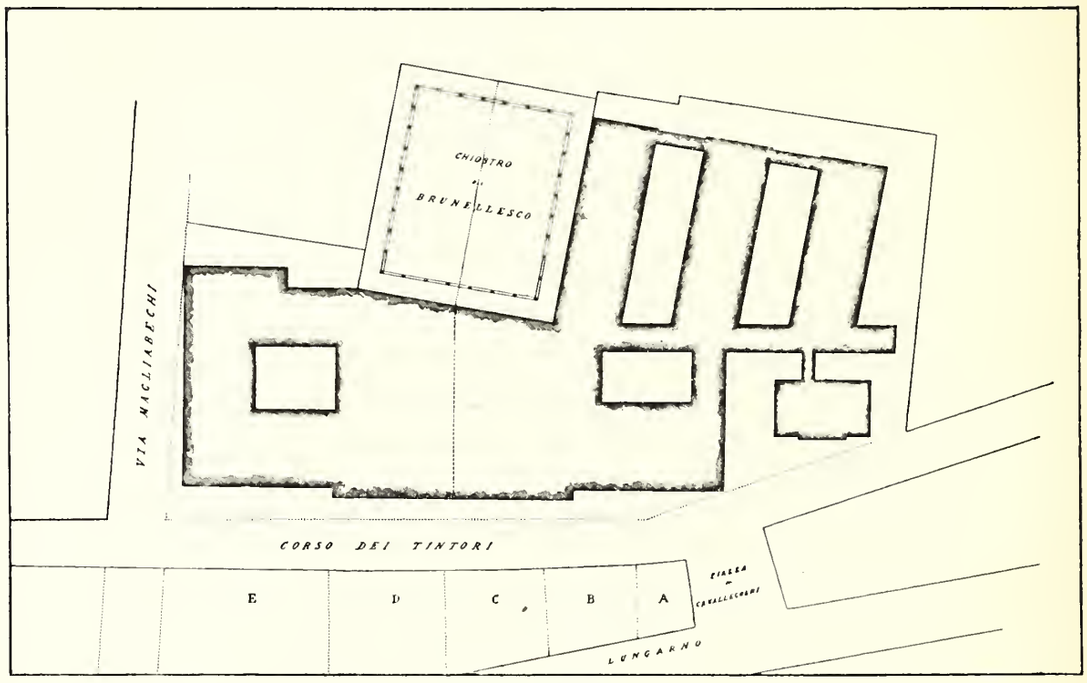


Fig. 2) PLANIMETRIA.

timo effetto da un viale di accesso normale alla facciata stessa, non può, nel nostro caso, essere colto per intero che dal fondo della piazza dei Cavalleggieri; ma questa ha un' importanza minima per frequenza di cittadini. Venendo dal Corso dei Tintori se ne vedrebbe solo la prima sezione, la sezione centrale con l' ingresso nobile si vedrebbe in iscorcio e la terza sezione sfuggirebbe totalmente, quindi l' effetto prospettico sarebbe impicciolito, se non interamente perduto.

Per tutte queste ragioni il partito di piazza Cavalleggieri si presenta di una assoluta inferiorità. Più pratica e più razionale si trovò la soluzione di spostare l'ingresso principale, portandolo più verso via Magliabechi, dando all' edificio una fronte rettilinea sul Corso dei Tintori. Per riparare all' inconveniente che la facciata, per la ristrettezza della via, non avrebbe potuto campeggiare degnamente, le si è dato un ritiro di m. 4 a 6 dal margine stradale, ottenendo un largo sufficiente per l'effetto prospettico delle masse d'ombra e di luce.

Ciò non toglie che quante volte si stimasse possibile e opportuno procedere alla demolizione delle case situate fra il Corso dei Tintori e il Lungarno, rimpetto alla nuova facciata, questa risulterebbe di effetto ancora migliore e avrebbe un ottimo punto di vista anche al di là dell'Arno.

I fondi da espropriarsi consisterebbero:

1) in una casetta *A* (*V. Fig. 2*) rustica a due piani di importanza minima;

2) in un'area scoperta *B*;

3) in una casa *C* a tre piani di mediocre valore;

4) in un' altra casa *D* pure di non grande valore;

5) in poche casette *E* di infima importanza.

La loro demolizione, in un tempo più o meno prossimo, accrescerebbe l' importanza dell'intera facciata, la quale peraltro, anche conservato lo stato attuale delle fabbriche dirimpetto, si trova sempre in ottime condizioni per l' arretramento progettato.

Venendo dal centro, presso l'incrocio delle due vie, l'edificio si presenta come un bel rettangolo isolato, in tutta l' unità delle sue linee armoniche e maestose.

Un avancorpo centrale, lungo m. 50 alto m. 25, rompe la monotonia d'una facciata di m. 112, formando un angolo di sporgenza di m. 2 ed una sopraelevazione di m. 4 sulle due fronti minori, alle quali si raccorda intimamente colla ricorrenza dei piani e degli elementi decorativi.

Tutta l'altezza dell' edificio è divisa in due piani: un pianterreno rialzato di m. 2 sul livello stradale, ed un primo piano.

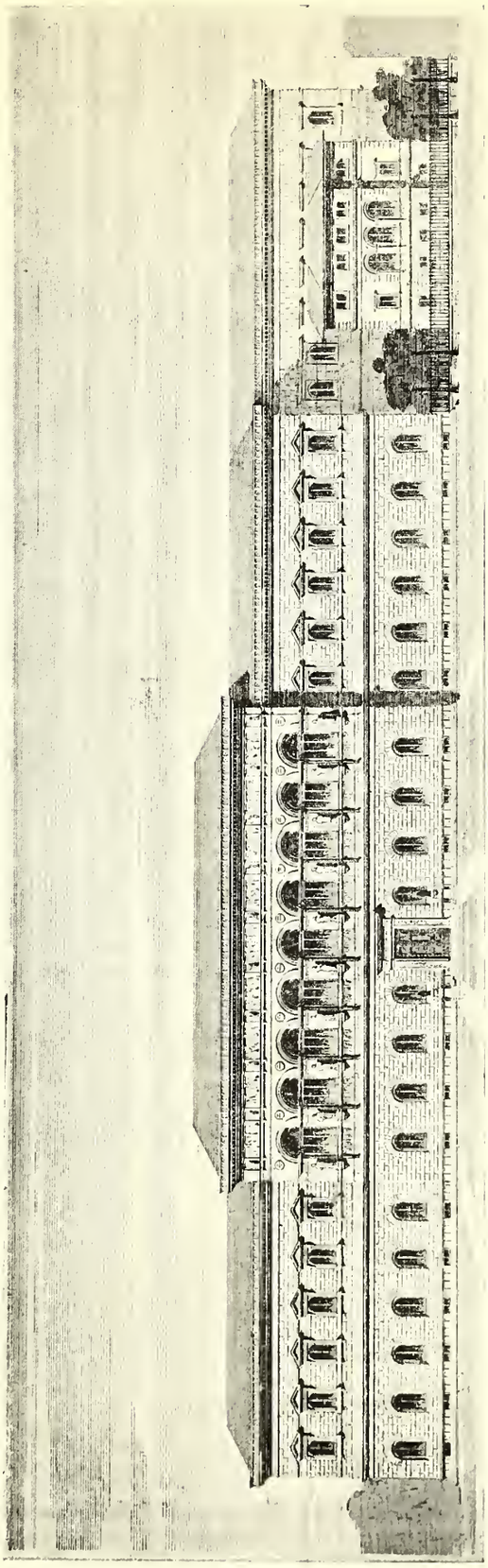


Fig. 3). FACCIATA PRINCIPALE SUL CORSO DEI TINTORI.

L'ingresso è nel centro dell'avancorpo per una porta rettangolare, fiancheggiata da due *marzocchi* che delimitano la breve gradinata per la quale si accede all'atrio. Ai lati della porta si aprono quattro finestre per ciascun lato, ricavate in un bugnato semplice e severo che si estende fino alla linea d'imposta del primo piano. Lo stesso bugnato può estendersi anche nel primo piano dei due corpi in ritiro, come è indicato nella facciata geometrica *(Fig. 3 e 4)*, od anche può limitarsi al solo pianterreno, come è indicato nella tavola prospettica *(Fig. 1)*. La linea semplice ed austera del basamento e delle due fronti in ritiro, concorre a dar rilievo alla parte superiore dell'avancorpo, dove si è concentrata la decorazione architettonica caratteristica dell'edificio.

Nella facciata sulla via Magliabechi si è posto l'ingresso carrozzabile. Sull'estremo della fronte principale si ha una rientranza e sul terreno risultante da

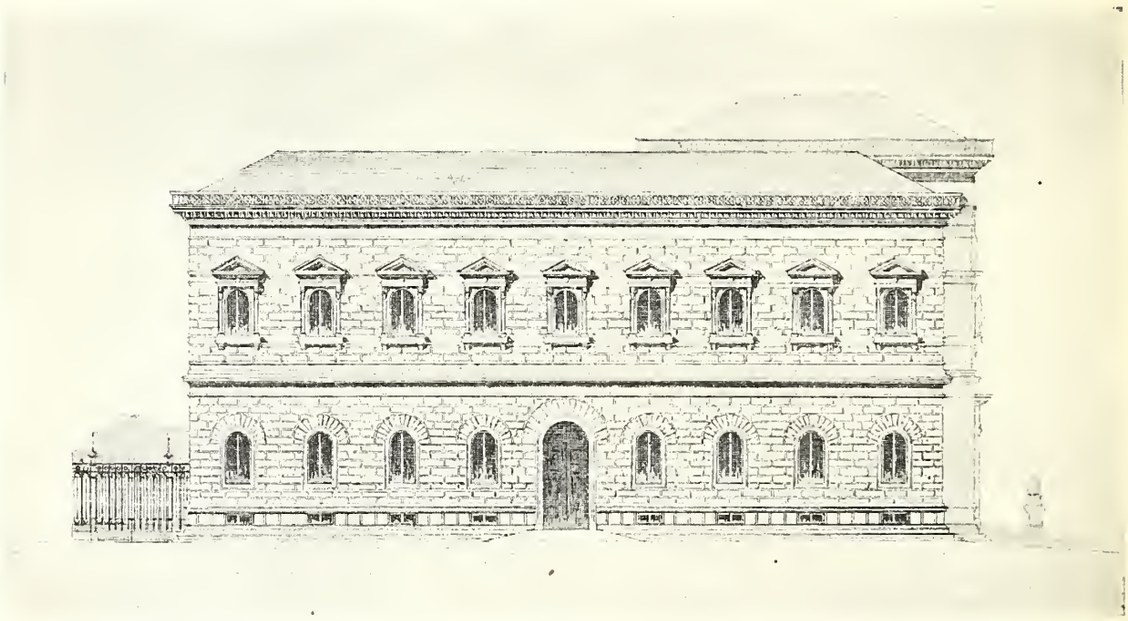


Fig. 4). FIANCO SU VIA MAGLIABECHI.

questa sorge una palazzina che si collega colla fabbrica retrostante per mezzo di un passaggio coperto. Questa palazzina riprende, ingentilite, le stesse linee della facciata principale e serve per abitazione del bibliotecario nei primi due piani; e per abitazione del custode nel terzo piano, con ingresso e scala separata.

Uno studio speciale abbiamo portato sulla questione del prossimo Chiostro del Brunellesco, cercando di incorporarlo nell'edificio e facendolo servire da sua corte d'onore, in modo però da essere affatto indipendente ed anche, volendosi, completamente separato. L'asse dell'ingresso principale della biblioteca cade nel centro dell'arcata mediana del chiostro, e gli accessi a questo si hanno al primo ripiano della scala nobile per il loggiato superiore, e al corrispondente sottoposto ripiano per il loggiato inferiore. Lo stile da noi adottato risponde a tale concetto e lo completa. Nella vicenda delle cose umane l'opera del Brunellesco non poteva trovare più nobile trasformazione.

Riguardo poi all' estetica del chiostro, pei due lati di questo che sono a contatto del nuovo edificio, si presentano due soluzioni. Con la prima, ed è quella sulla quale si basano i disegni, al muro esterno del chiostro si è data una sopraelevazione di circa due metri, per ottenere maggiore sviluppo nell' altezza del primo *magazzino* e della *galleria di ripartizione*. Ma volendo assolutamente lasciare inalterate le linee attuali del chiostro, si può rinunciare a questa sopraelevazione, limitando le altezze al comignolo del tetto del chiostro medesimo.

*
* *

Il tipo classico e tradizionale della biblioteca è sempre costituito da una gran sala che serve al tempo stesso per deposito dei libri e per uso dei lettori; locali secondarii, più o meno numerosi secondo il bisogno, si raggruppano intorno al nucleo centrale, ma la *biblioteca* è sempre e sola la gran sala monumentale. Così a Firenze la famosa libreria di Michelangelo nel chiostro di S. Lorenzo, a Venezia la libreria del Sansovino, così tutte le grandi biblioteche storiche di Roma, Napoli, Firenze, Palermo ecc.

A questo principio s' informano pure le moderne grandi costruzioni dell'estero: il Panizzi, colla gran cupola del *Museo Britannico* diede alla sala di lettura la maestà di un tempio, e questo concetto fu ripreso dallo Smithmeyer nell' imponente sala centrale della *Biblioteca del Congresso* di Washington ; il Labrouste, colla fuga maestosa degli archi della biblioteca di *Santa Genovieffa* trovò il motivo architettonico più schiettamente caratteristico di questi istituti, motivo che ebbe numerose riproduzioni nelle recenti costruzioni americane, bellissima fra tutte la *Biblioteca pubblica* di Boston.

Ora è appunto questa tradizione che si è voluto affermare nel nostro progetto, concentrando nella gran sala di lettura tutto lo sforzo dell'arte ed assegnandole il posto d' onore nel centro dell' edificio; pure ottemperando nella distribuzione dei servizî ai moderni giusti criterî di separare i lettori dalla distribuzione, dai cataloghi e dai depositi dei libri.

Il concetto decorativo di questa parte centrale della facciata è ideato nel modo seguente: i nove grandi finestroni ad arco che dànno luce alla sala sono divisi da dieci pilastri sui quali spiccano altrettante statue raffiguranti le più alte personalità del genio nel campo delle lettere, delle arti e delle scienze ; così gli spiriti magni dell' umanità, che nel corso dei secoli *vitai lampada tradunt*, veglieranno dall' alto genii benefici e tutelari. Sopra la trabeazione degli archi si stende un' ampia zona in bassorilievo, scompartita a riquadri maggiori o minori in corrispondenza rispettivamente degli archi e dei pilastri. Nei dieci scomparti minori campeggiano figure allegoriche con le scritte *poesis*, *historia*, *rhetorica*, *physica* ecc. I nove quadri maggiori potranno raffigurare la *storia del libro* ed i processi delle arti grafiche e sussidiarie ; oppure scene illustranti le più famose creazioni del genio. Sopra questo bassorilievo s' innesta la cornice di coronamento che termina con l' attico a formelle traforate a quadrifoglio.

Abbiamo cercato di dare all'edificio un'impronta di modernità, procurando che le varie parti del fabbricato caratterizzassero chiaramente la loro destinazione. Insieme però abbiamo voluto che l'ispirazione decorativa e il punto di partenza si riallacciassero a quel periodo dell'arte italiana in cui gli animi aperti agli infiniti orizzonti della nuova vita e alle più nobili e più serene forme dell'antichità rinata, ancora assorbiti da tutti i sogni delle epoche originali e fantastiche dell'età di mezzo, crearono in Toscana, con Brunelleschi, Donatello, ecc. le opere più geniali e perfette; quelle opere che nell'attestare la nostra priorità nel rinnovamento della civiltà, caratterizzano più schiettamente di tutte le altre l'arte nostra nazionale.

II.

Distribuzione dei locali.

Nella ripartizione interna dei locali si è posta la massima cura nel rendere assolutamente indipendenti i servizi pubblici dalle funzioni amministrative; ma coll' indipendenza era pur necessario di assicurarne la più stretta e logica connessione, per ottenere la massima rapidità di funzionamento col minimo dispendio di energie. Si trattava di trovare una linea di contatto, ben definita, per mezzo della quale gli impiegati potessero rendersi intermediarii tra gli studiosi ed i depositi librarii; per questo all'uso della pubblica lettura furono destinate le sale della fronte, nel centro si collocarono i servizii della distribuzione e dei cataloghi, nel fondo i magazzini. Due gallerie parallele, l' una pubblica sulla fronte, l' altra riservata nell' interno, rendono perfettamente accessibili ed indipendenti tutti questi locali.

Veniamo ora alla descrizione dei singoli ambienti, ma, invece che per piano, li esamineremo nella connessione dei servizii ai quali sono destinati, e cioè *uso pubblico - gestione interna - magazzini di deposito.*

§ 1. — *Servizio pubblico.*

Siccome le più alte e nobili funzioni di una biblioteca si svolgono nei rapporti col pubblico, ai servizii della *distribuzione*, dei *cataloghi*, della *lettura* e del *prestito*, nonchè alla *direzione* ed al *museo bibliografico*, è stato assegnato il posto d'onore nel primo piano dell' edificio. Qui l'ampiezza e l' eleganza delle sale, la maggiore lontananza dai rumori della via, l'aria più secca, la luce più diffusa, assicurano ai lettori un ambiente comodo, sano, eminentemente decoroso. Una certa lontananza dalla strada è pur necessaria pel raffinamento del pubblico; una sala di lettura al piano terreno, in diretta comunicazione colla via, diventa quasi un' appendice del marciapiede ed apre la biblioteca ad oziosi e vagabondi. Se

LIBRARY
UNIVERSITY OF ILLINOIS

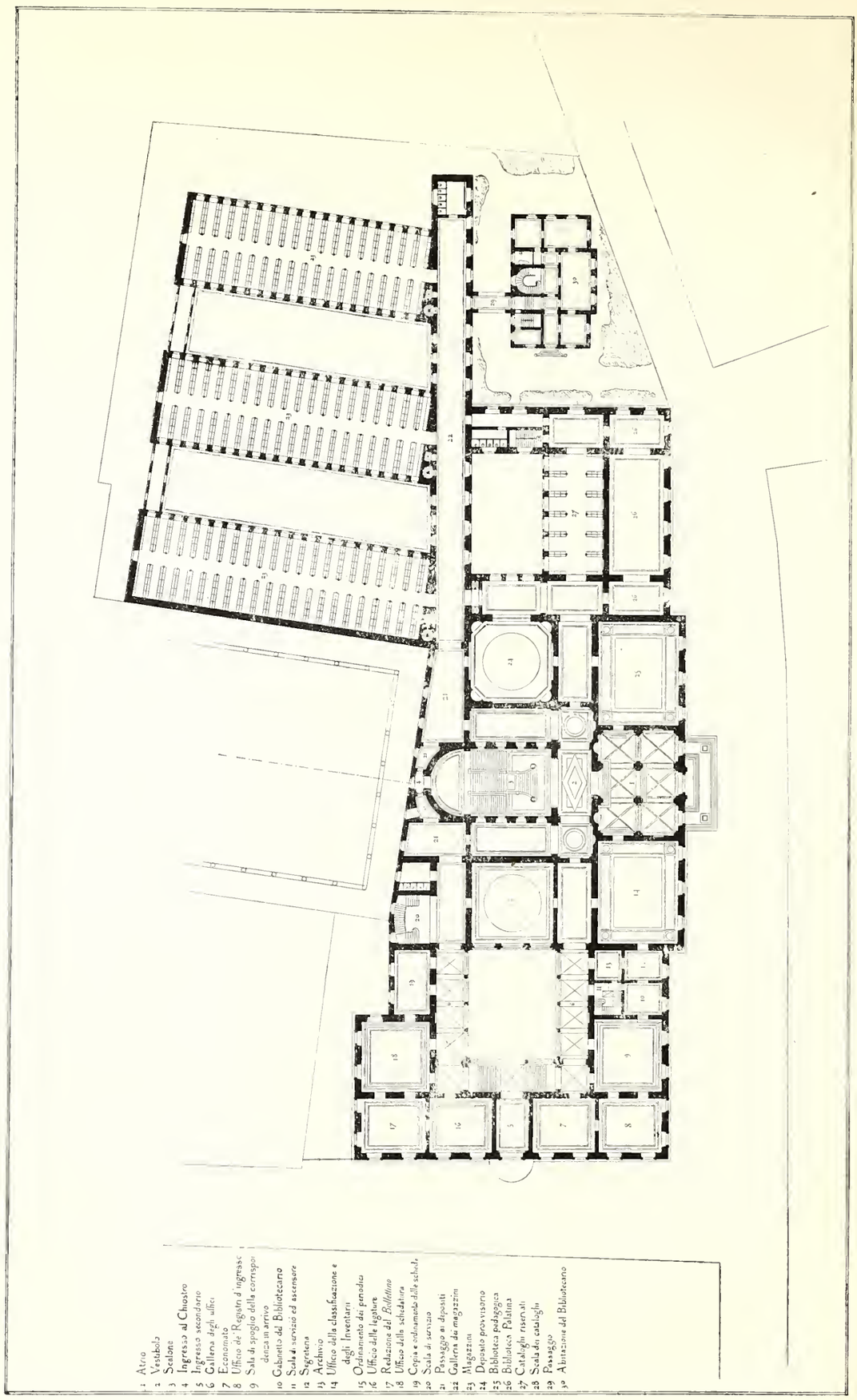


Fig. 5). I. PIANTA DEL PIANO TERRENO

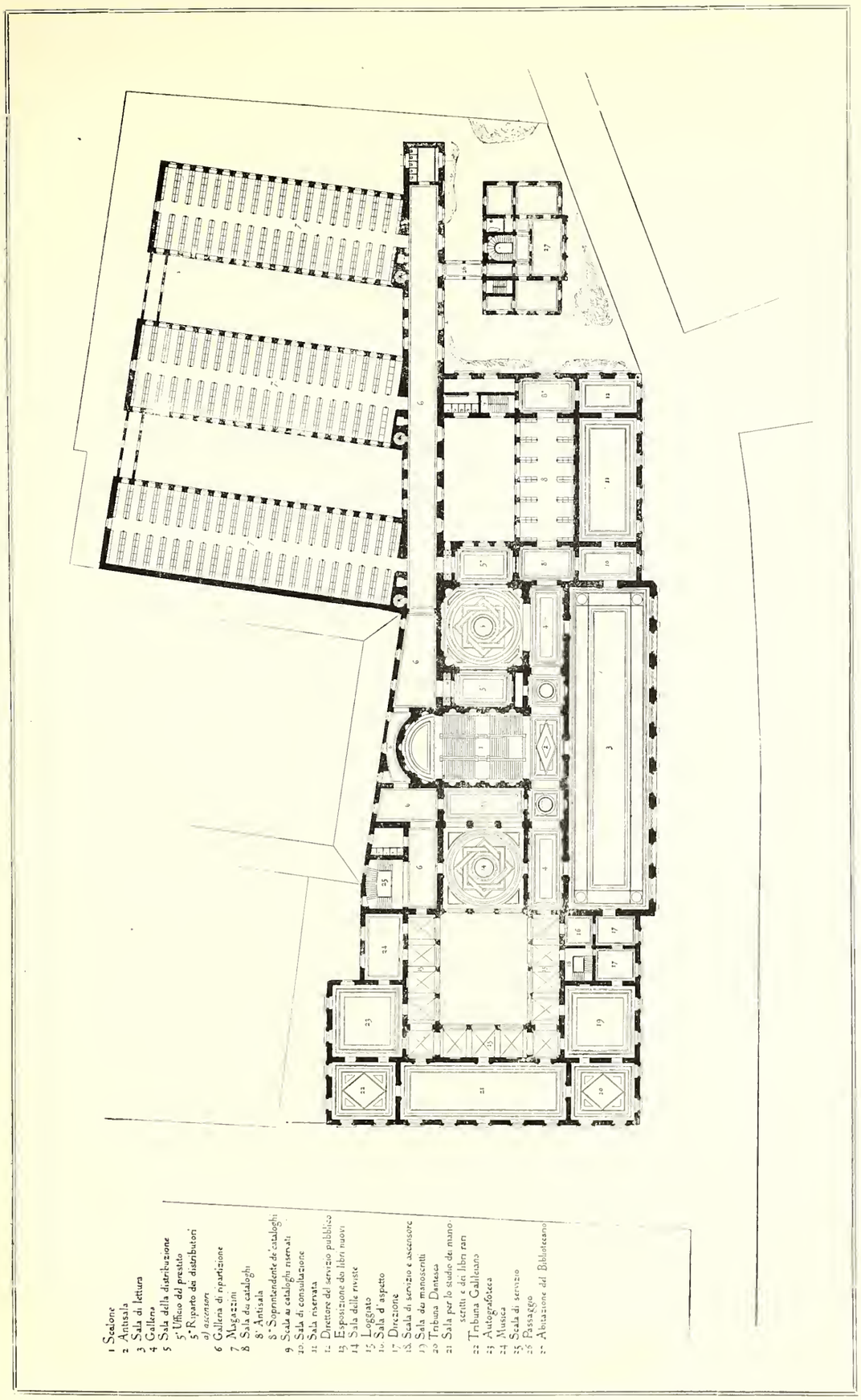


Fig. 6). II. PIANTA DEL PRIMO PIANO

invece per accedervi si devono attraversare atrii e vestiboli, si deve salire una scala, il pubblico, a misura che si avanza nell' intimità delle sale, si sente penetrato della nobiltà dell' ambiente, e si trasforma inconsciamente in ospite rispettoso.

Nello studio della pianta si è avuto in mira la più elementare semplicità, a ciò che il pubblico, solo che una volta abbia messo piede in biblioteca, vi si orienti rapidamente senza bisogno di un filo d'Arianna che lo guidi. Non quindi uno sminuzzamento di ambienti che rappresentano altrettanti nascondigli, non angoli e passaggi tortuosi che risentono dello sforzo, ma poche ed amplissime sale, improntate ciascuna d' una caratteristica così spiccata che il pubblico non resti in dubbio circa la loro destinazione.

Ingresso

L' *ingresso* è dalla fronte principale sul Corso dei Tintori. Una porta in bronzo, riccamente decorata negli stipiti e nell' architrave, stacca sulla linea semplice del basamento, e concentra gli sguardi, preparando il pubblico alla nobiltà dell'interno. Saliti pochi gradini si entra in un *atrio* spazioso, (*Pianta I, 1*) abbondantemente illuminato oltre che dall' apertura centrale, da due finestre ai lati. La volta a crociera s' incurva su due pilastri che dividono lo spazio in tre navate e

Atrio.

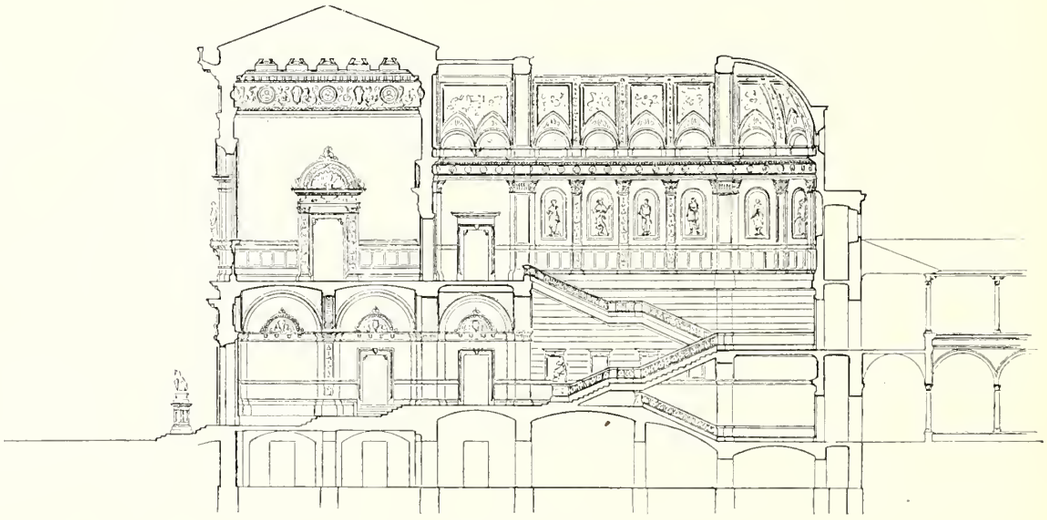


Fig. 71. SEZIONE TRASVERSALE.

fiancheggiano una breve gradinata per la quale, dalla sezione anteriore dell'atrio, si sale all'interna, rialzata sulla prima di circa un metro. La navata centrale conduce al *vestibolo* (*I, 2*) che comunica con lo scalone per mezzo di una grande arcata. Lo *scalone* (*I, 3*) si sviluppa per tutta l'altezza dell'edificio, ed è coronato nell'alto da una volta nel cui centro si apre il lucernario: ascende per una comoda rampa centrale al primo ripiano, quindi si biforca e per due rampe laterali mette capo al secondo ripiano. Dal vestibolo parte una galleria che gira sotto le due rampe ascendenti e per una porta nel fondo immette nell' arcata centrale del chiostro del Brunellesco, una porta corrispondente sul primo ripiano (*I, 4*) conduce nel loggiato soprastante dello stesso chiostro.

Vestibolo.

Scalone

Atrio, vestibolo e scala si uniscono a comporre un tutto di armonica e maestosa decorazione che invita gradevolmente ed accompagna dall'esterno alle sale superiori.

Il secondo ripiano, (*Pianta II, 2*) per ampiezza (m. 5 × 10) e per eleganza di ornamentazione, ha l' aspetto di una vera *antisala* e collega l'avancorpo colle ali destra e sinistra. Una porta nel centro immette nella gran *sala di lettura,* e le due porte ai lati in due gallerie che si stendono lungo la fronte dell' edificio. Già da questo punto una prima grande divisione dei pubblici servizii è stata operata: a sinistra di chi sale, tutti gli organismi per la *distribuzione* e per lo *studio degli stampati;* a destra l'*esposizione delle riviste*, il *museo bibliografico*, e la *direzione.* *Antisala.*

Volgendo a sinistra la galleria (*II, 4*) forma una specie di padiglione o vestibolo dove il lettore ritira dall' usciere di guardia la tessera che lo abilita alla richiesta dei libri; procedendo la galleria conduce da un lato alla *sala di distribuzione*, dall' altro alla *sala di lettura* e sulla fronte ai *cataloghi.* *Galleria di sinistra.*

Questo passaggio, oltrechè per regolare la circolazione, è indispensabile per impedire che i rumori e le conversazioni della sala di distribuzione non turbino il silenzio della sala di lettura.

Per ottenere una scrupolosa vigilanza sul movimento dei lettori e prevenire la possibilità dell'asportazione dei libri, la porta che dalla sala di lettura dà sulla scala, e così quelle che dànno sulla galleria di destra e nella Direzione, sono permanentemente chiuse; il pubblico, all'uscita, deve ripassare per la galleria di sinistra e restituire al portiere la tessera ricevuta all'entrata, che attesta la regolare restituzione dei libri ed ha valore di lascia-passare.

Il vestibolo d'ingresso e la galleria sono illuminati direttamente da lucernarî aperti nel centro della volta.

La *sala di distribuzione* (*II, 5*) comunica colla galleria ed è divisa in tre spazî per mezzo di due pareti in legno, in ciascuna delle quali si aprono porte e sportelli d' intercomunicazione. Lo spazio centrale forma un quadrato di m. 12 per 12 ed è destinato al pubblico; i due laterali, minori, misurano m. 5 per 8,50 e sono riservati al personale. Il riparto di sinistra è destinato al *prestito dei libri* (*II, 5'*) e quello di destra ai *distributori* (*II, 5''*) che per gli sportelli della parete in legno comunicano col pubblico, e per una porta nel fondo colla *galleria dei magazzini.* (*II, 6*) Le pareti interne di questo reparto sono rivestite di scaffali, nei quali possono trovar posto ben cinquemila volumi accuratamente scelti tra le opere di più frequente consultazione, e con catalogo speciale nella sala per facilitare ed affrettare il servizio. *Sala di distribuzione.*

Nel mezzo del quadrato centrale sono tavoli e sedie per comodità del pubblico che aspetta e deve riempire le schede. Una volta a vela poggia sui quattro pilastri degli angoli e s'incontra con le volte a botte dei due ambienti minori, sì da formare nell' alto un' unico ambiente, bene illuminato da finestre aperte nelle grandi lunette degli archi.

Di sommo vantaggio per la rapidità e per l'economia del servizio è l'accentramento del *prestito* nella sala di distribuzione, perchè il meccanismo della presa e della ricollocazione dei libri, sia che servano in biblioteca o a domicilio, è identico e viene fatto dallo stesso personale. Nelle biblioteche in cui questi due servizii sono collocati a distanza occorrono pel prestito uscieri e distributori speciali, i quali, per la deficienza dei ruoli, o essendo pochi o mancando affatto, ritardano il servizio in modo sconveniente, quando pure non si rimanda il pubblico all'indomani per la consegna dei libri prenotati. *Prestito dei libri.*

Rimpetto alla porta che dalla sala di distribuzione dà sulla galleria è l'ingresso alla gran *sala di lettura.* (*II, 3*). Occupa questa tutta la fronte dell'avancorpo ed *Sala di lettura.*

è lunga m. 48, larga 12, alta 14; la sua superficie supera quindi di mq. 170 quella della sala attuale. Nove finestroni ad arco, col parapetto a m. 2,80 dal pavimento, versano dall'alto luce abbondante ed uniforme, sui tavoli disposti ad angolo retto colle pareti lungitudinali. La decorazione murale è semplice per non distrarre l'attenzione dei lettori.

La forma allungata della sala è necessaria per ottenere la più favorevole distribuzione della luce; inoltre la sua vastità, pure assicurando un gran numero di posti, previene l'ingombro dei tavoli e l'affollamento dei lettori, con vantaggio inestimabile pel raccoglimento e per la quiete.

Sala dei cataloghi. Siccome per solito la prima operazione di chi entra in biblioteca è la consultazione dei *cataloghi*, a questi (*II, 8*) si accede direttamente dal fondo della galleria. La sala forma un rettangolo di m. 30 per 8, ed essendo limitata nell'altezza a soli m. 7, per ricavare nel piano soprastante un comodo mezzanino, ha il soffitto in piano a lacunari. Essa è divisa in tre sezioni, una maggiore nel centro di m 18 per 8, e due terminali di m. 5 per 8.

La prima sezione (*II, 8'*) serve come per ambulatorio ed antisala, dando accesso per una porta a destra nella *sala di consultazione*, e per una corrispondente a sinistra nel *riparto dei distributori*.

È nella sezione mediana che si trovano i cataloghi, collocati entro appositi scaffali. Questi fiancheggiano le pareti maggiori, e, a distanza di m. 3 da centro a centro, volgono ad angolo retto verso il mezzo della sala, formando dodici caselle o cellette, sei per ogni lato, profonde m. 2.50 ed aperte nella corsia centrale larga m. 3. Gli scaffali non sono più alti di m. 2,25 perchè ogni volumetto o cassetta-schedario sia a portata di mano, e nel mezzo d'ogni casella si ha un tavolo per comodità di chi deve maneggiare gli schedari o prendere appunti. Gli scaffali per ogni casella, detratti gli spessori dei pilastri e delle cornici, presentano una luce di mq. 12, e quindi una superficie totale di mq. 144. Se la Nazionale di Firenze adotterà pel suo catalogo generale il sistema dei volumetti ad album con legatura meccanica, in ogni metro quadrato ne entreranno 5 file, ed almeno 12 volumi per fila, cioè 60 volumi per mq.; in tutto volumi 8640. Ora se si calcola che il catalogo della Biblioteca Nazionale V. E. di Roma è contenuto in circa 2200 volumetti, presumibilmente quello della Nazionale di Firenze entrerà in questo spazio almeno tre volte. Se poi invece del tipo a volume si adottasse lo schedario a cassetta, il numero delle schede che si potranno sistemare sarà anche maggiore.

Le dodici caselle sono illuminate direttamente da sei finestre che prospettano sul cortile ed hanno il davanzale alto m. 2,50 per non rompere la linea degli scaffali; un ampio finestrone nel fondo della corsia centrale completa l'illuminazione della sala.

La terza sezione (*II, 8''*) è riservata al *soprintendente dei cataloghi*, e serve anche per il libero accesso ai locali contigui: una porta a destra comunica col *gabinetto del direttore del servizio pubblico;* altre due porte a sinistra dànno l'una sur una scala secondaria, l'altra alle latrine. La scala (*II, 9*) conduce ai piani sotto e soprastanti, destinati a contenere quei cataloghi e schedari che non possono essere alla libera disposizione del pubblico, ed ai quali si accede con speciale permesso. Tali possono essere il *catalogo della letteratura scientifica*, il *Poligrafo dell' erudizione toscana*, i *cataloghi delle biblioteche straniere*, le *notizie biografiche*, ecc.

Dall' antisala dei cataloghi, volgendo sulla fronte, si entra nella *sala di consultazione (II, 10)*. Misura m. 5 per 8,50 ed è illuminata da una finestra prospiciente sulla facciata: due porte ai lati immettono nel *salone di lettura* e nella *sala riservata*. Le tre pareti interne sono rivestite di scaffali, divisi nella loro altezza da un leggiero ballatoio per rendere più comodo l'accesso ai palchetti superiori. Nella prima sezione, a portata di mano, troveranno posto le migliori enciclopedie, i dizionarî biografici, i manuali, i repertorî bibliografici più recenti e completi; sopra il ballatoio le bibliografie speciali. Un abile sottobibliotecario messo alla sorveglianza della sala, col sussidio di questo prezioso materiale, potrà guidare gli studiosi nelle ricerche più difficili, nelle indagini più esaurienti. *Sala di consultazione.*

Contigua alla sala di consultazione è la *sala riservata (II, 11)*, lunga m. 18,50 larga 8,50, illuminata da 4 ampie finestre che dànno sulla facciata. Le pareti in giro, fino ad altezza d' uomo, sono rivestite di scaffali per le opere messe a disposizione degli studiosi. Detratti gli spazî perduti agli angoli e colle aperture delle porte, questi scaffali presenteranno una fronte di circa 100 mq., e vi entreranno ben 5000 volumi; cifra calcolata molto al di sotto della media comune, perchè vi prevarranno le opere in foglio *Sala riservata.*

Siccome nelle biblioteche sono più specialmente le scienze storiche e filologiche che si coltivano dagli studiosi, ed hanno bisogno di un più largo materiale di consultazione e di confronto, troveranno posto negli scaffali, sistematicamente ordinate secondo il doppio criterio storico e geografico, le migliori e più complete collezioni di testi e di cronache, i glossarii, le raccolte epigrafiche, i monumenti delle letterature e delle religioni, le leggi, i codici, gli atlanti, le cronologie ecc. ecc. Così questa sala, ricca di un così bel materiale e comunicante colle sale della consultazione e dei cataloghi, avrà l' importanza di un vero laboratorio per la storia e per la filologia.

Nell' ultima sala d' angolo, con accesso dalla sala riservata e da quella dei cataloghi, è il *gabinetto del direttore del servizio pubblico (II, 12)*. *Gabinetto del direttore del servizio pubblico.*

Non si è creduto di dover provvedere una stanza speciale per le signore, per non creare un ambiente in più, la cui vigilanza importerebbe la sottrazione di un impiegato dalle forze vive della biblioteca. Data ormai la corrente per cui le signorine si confondono coi giovani nei ginnasi, nei licei e nelle università, non si sente il bisogno di creare speciali ginecei nelle biblioteche: le signore potranno trovar posto nella sala riservata, o, se il loro numero fosse molto rilevante, in tavoli riservati della sala comune.

*
* *

Tornati sullo scalone e volgendo a destra si entra in una *galleria (II, 4)* perfettamente eguale a quella dell'ala sinistra. Oltrepassato il vestibolo d'ingresso, una porta a destra conduce nella *sala delle riviste (II, 14)*, eguale per dimensioni (m. 12 × 12) e simmetrica alla sala di distribuzione. Nella parete che prospetta sul primo cortile si aprono tre grandi finestre, e nella parete di contro tre porte dànno accesso *Sala delle riviste.*

ad una stanza contigua *(II, 13)*, lunga m. 12, larga m. 5, illuminata dall'alto. Nel mezzo della sala maggiore, sopra appositi tavoli e leggii, saranno esposti gli ultimi fascicoli delle riviste e delle pubblicazioni accademiche e nella stanza vicina le opere di più recente acquisto per compra, dono e per diritto di stampa.

Sala dei libri nuovi.

Rinnovandosi continuamente queste due mostre colle nuove accessioni, una persona colta che voglia tenersi al corrente col movimento della produzione intellettuale, potrà farlo senz' altra formalità, solo frequentando queste sale.

Procedendo, la galleria dà sul *loggiato (II, 15)* che gira intorno al primo cortile, e nel quale si aprono le sale destinate alla *direzione* ed al *museo bibliografico*.

Direzione.

La prima porta a sinistra introduce nella *sala d'aspetto (II, 16)*, e da questa si passa nella *direzione (II, 17, 17)*, che per una comoda *scala (II, 18)* e un ascensore comunica col piano sottostante; così il bibliotecario può rapidamente trovarsi al primo piano, per la direzione del servizio e per la rappresentanza della biblioteca nei rapporti col pubblico; oppure nel piano terreno per trattare coi fornitori e dirigere il personale nel disbrigo dei servizii amministrativi.

Sala dei manoscritti.

Attigua alla direzione è la *sala dei manoscritti* e dell'*esposizione dei cimelii (II, 19)*. Misura m. 10,50 per 10,50 ed è illuminata da due finestre sulla facciata. Eleganti scaffali rivestono le tre pareti interne fino all'altezza di m. 6, e nel quarto lato corrono solo sotto il davanzale delle finestre, elevato a m. 2,80 dal pavimento. Una leggiera galleria, alla quale si accede per una scaletta ricavata nello spessore dello scaffale in un angolo della sala, gira intorno ai tre lati maggiori, ed è sostenuta da un ordine di colonnette che poggiano sulle bacheche di esposizione. Queste si stendono lungo la fronte degli scaffali, lasciando nel mezzo un corsello per l' accesso ai palchetti. Negli scaffali, chiusi da sportelli con rete metallica, sono collocati i manoscritti; e nelle bacheche, difese da cristalli, sono esposti i codici più interessanti per vetustà e per eleganza di scrittura e di miniature.

Tribuna Dantesca.

Dalla sala dei manoscritti si passa nella *tribuna Dantesca (II, 20)*, (m. 9,50 per 8,50) situata nell'angolo tra il corso dei Tintori e via Magliabechi e destinata a contenere le opere a stampa e manoscritte del divino Poeta. Spaziosa e luminosa, attesta coll'eleganza degli scaffali e colla ricchezza degli ornati la nobiltà della sua destinazione.

Tribuna Galileiana.

Perfettamente simmetrica a questa, nell'angolo opposto della fronte di via Magliabechi è la *tribuna Galileiana (II, 22)*. Gli scaffali conterranno gli autografi del grande Maestro e de' suoi allievi, e nelle pareti e sulla volta saranno raffigurate scene della sua vita e del suo insegnamento.

Autografoteca.

Contigua ed aperta sul terzo braccio del portico è l'*autografoteca (II, 23)*, per dimensioni e per forma di scaffalatura in tutto eguale alla sala dei manoscritti. Negli scaffali entreranno gli autografi, l' archivio della letteratura italiana, i disegni, le stampe, gli incunaboli; nelle bacheche saranno esposti i cimelii più preziosi ed interessanti.

Musica.

Procedendo si passa in una sala *(II, 24)* di minori proporzioni (m. 10 per 5,50) destinata alla *musica*.

Sala per lo studio dei manoscritti e dei libri rari.

Il corpo centrale della fronte prospiciente su via Magliabechi è occupato dalla gran *sala per la consultazione dei manoscritti e dei libri rari (II, 21)*. Il pubblico vi accede direttamente dalla galleria senza intralciare altri servizii, ed essendo collocata nel centro del museo, colla massima rapidità e sicurezza vi convergono dalle sale circostanti i libri rari per essere comunicati agli studiosi.

Misura m. 24,50 per 8,50 ed ha le pareti rivestite di un'elegante scaffalatura che nei tre lati interni si eleva a m. 6, dimezzata da una galleria ricorrente sopra le cornici delle porte; nel quarto lato gli scaffali rivestono solo ad altezza di uomo gli zoccoli e le intercapedini delle finestre. Gli scaffali sono difesi da sportelli con rete di rame, e nella sezione sottostante al ballatoio hanno la profondità di m. 0,50 per ricevere i volumi di grande formato. Vi entreranno le opere riccamente illustrate, la paleografia, le riproduzioni eliotipiche dei manoscritti e le opere di consultazione più usuali per lo studio dei codici; sopra il ballatoio potranno trovar posto libri rari in genere, le edizioni Aldine, le rappresentazioni sacre, ecc. ecc. Nel mezzo della sala sono tavoli accomodati per lo studio, e lungo le finestre mobili speciali e leggii per facilitare la consultazione delle stampe, delle fotografie e dei formati eccezionali.

Naturalmente l' ammissione a questa sala sarà regolata da speciali formalità.

Nel terrazzo soprastante al portico che serve d' intercomunicazione per le sale del museo bibliografico, si accede per la scala *(II, 18)* attigua alla stanza del bibliotecario, e vi si potrà ricavare il *gabinetto per le riproduzioni fotografiche.*

Biblioteca Pedagogica.

Il numero grandissimo di pubblicazioni didattiche e giovanili che il diritto di stampa riversa nella Nazionale di Firenze, non potrebbe essere più opportunamente utilizzato che formandone una biblioteca speciale per uso dei giovanetti *(I, 25)*.

A questo scopo abbiamo assegnato nella nostra pianta la bella sala del piano terreno alla quale si accede dalla porta a destra dell' atrio.

La suppellettile libraria sarà collocata nella stessa sala per essere comunicata più prontamente ai lettori. Scelta con ogni cura e bene ordinata, offrirà un sussidio preziosissimo all'insegnamento elementare, ed il piccolo pubblico amorosamente guidato, si verrà educando all' abito della lettura, preparandosi man mano a popolare le sale superiori della biblioteca.

Servizio serale.

Non si è creduto necessario di creare una sala apposita per la *lettura serale* perchè questa non potrebbe effettuarsi in sede più appropriata che nella gran sala di lettura diurna. La sua vastità è proporzionata al maggiore concorso di lettori che si ha nella sera, ed essendo perfettamente sgombra di libri e scaffali, coi moderni sistemi d' illuminazione, non presenta alcun pericolo d' incendio. Il riparto riservato dell'attigua sala di distribuzione servirà pel deposito dei libri richiesti per la sera; anzi la maggior parte dei lettori potrà risparmiarsi il disturbo di questa prenotazione, avendosi già nella stessa sala un ricco deposito delle opere di uso più frequente.

§ 2. — *Amministrazione.*

Gli uffici per la gestione interna e per l'ordinamento della suppellettile bibliografica sono concentrati nel piano terreno, e più specialmente nell' ala sinistra, epperciò totalmente separati dal movimento dei lettori. Il pavimento è rialzato di m. 2 per ottenere ambienti sani, ben aerati ed illuminati, ed è collegato col piano soprastante per mezzo di comode scale e di ascensori.

Due sono gli ingressi agli uffici, l'uno dalla fronte, per la porta a sinistra del vestibolo *(I, 2)* che precede lo scalone, l'altro da via Magliabechi *(I, 5)*. Di regola quest'ultimo è inteso a restar chiuso; solo, essendo carrozzabile, si aprirà al passaggio dei veicoli pel trasporto della suppellettile libraria, della corrispondenza, del combustibile ecc.; e così pure potrà servire per le operazioni di apertura e di chiusura della biblioteca. Durante le ore di apertura l'ingresso agli uffici è dalla fronte per la porta del vestibolo, così si avrà un solo passaggio all'esterno. e tutto il pubblico, lettori, fornitori ed impiegati, passeranno sotto l'occhio vigile di un unico guardaportone.

L'ingresso di via Magliabechi si apre sul piano stradale e per un *atrio (I, 5)* spazioso immette in un *portico* a tre arcate aperte sul primo cortile. Alle due estremità del portico comode rampe portano alle due *gallerie (I, 6, 6)*, anteriore e posteriore, che, come nel primo piano, attraversano longitudinalmente l'edificio e collegano l'ala sinistra, dove si svolge l'amministrazione, coll'ala destra destinata ai depositi.

Economato.

Sala della corrispondenza in arrivo.

Entrati nella galleria anteriore una prima porta a destra conduce all'*economato (I, 7)*, mentre la porta di fronte dà nella *sala di spoglio della corrispondenza in arrivo (I, 9)*. In questa si riversa tutto quanto perviene giornalmente dalla posta, lettere, pieghi, pacchi, spedizioni delle RR. Procure e dei librai, opere in esame, doni ecc.; e, sotto la diretta ispezione del bibliotecario, che ha il suo *gabinetto di lavoro* nella stanza attigua *(I, 10)*, se ne fa lo spoglio e la distribuzione agli uffici competenti. I fascicoli delle riviste in corso e delle pubblicazioni accademiche, nonchè tutto il cartame e la cartaccia che per non ingombrare registri e cataloghi è opportuno tenere ordinati a gruppi, sono inviati all'*ufficio dei periodici (I, 15)*; mentre le opere, dopo essere state controllate colle fatture e colle lettere di accompagnamento, per accertarne il giusto prezzo e la regolarità dell'acquisto, passano nella sala d'angolo *(I, 8)* per la loro inscrizione sui *registri d'ingresso*.

Gabinetto del bibliotecario.

Ufficio dei periodici.

Sala dei registri d'ingresso.

Attigua al gabinetto del bibliotecario, ed aperta sulla galleria per comodità di tutto il personale, è la *scala di servizio (I, 11)* che porta alla *direzione (II, 17)* ed al loggiato soprastante, l'intercomunicazione è resa ancor più facile da un ascensore. Per una terza porta il bibliotecario comunica dal suo gabinetto colla *segreteria (I, 12)* e coll'*archivio (I, 13)*; così tutta la corrispondenza, operazione che implica più strettamente la sua responsabilità direttoriale, si svolge sotto i suoi occhi; da un lato, quella in arrivo, dall'altro quella in partenza.

Segreteria e Archivio.

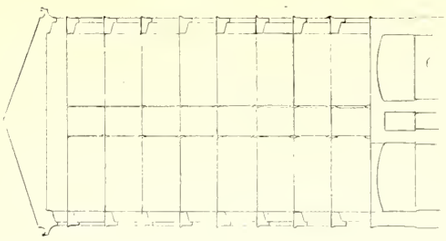
Dopo che la suppellettile libraria è stata inscritta sui registri d'ingresso viene trasportata nell'*ufficio della classificazione e dell'inventario (I, 14)*. È questa una gran sala di m. 16 per 12. Tutte le opere di nuovo acquisto sono qui allineate sui tavoli e negli scaffali, e da un abile sottobibliotecario ricevono il *simbolo di classificazione*, cioè quel gruppo di cifre che ne rappresenta il soggetto e serve per l'ordinamento delle schede nel catalogo per materie. È necessario che questa operazione sia fatta previamente e direttamente sui libri da uno speciale impiegato, il quale acquistando colla pratica una profonda conoscenza del sistema, procede nel suo lavoro con rapidità, sicurezza ed uniformità di criterii.

Ufficio della classificazione e dell'inventario.

Contemporaneamente i libri passano ad altri impiegati che dal *simbolo* della classificazione estraggono il *numero di gruppo*, cioè il numero delle grandi ripartizioni nelle quali è sistematicamente suddivisa tutta la suppellettile della biblioteca, ne determinano colla misura il *formato*, e li inscrivono nei *registri inven-*

tariali secondo i gruppi e i formati rispettivi. Per tal modo ogni volume riceve la *collocazione* che dovrà avere sugli scaffali, determinata dal *numero di gruppo*, dalla *lettera rappresentante il formato* e dal *numero di serie* speciale per ogni formato (1).

Dopo che i libri sono stati classificati ed inventariati passano nella *sala degli schedatori* (*I, 18*) per la compilazione dei cataloghi; quindi le schede sono trasportate nella sala attigua per la redazione del *Bollettino delle pubblicazioni italiane* (*I, 17*), ed i libri nella *sala delle legature* (*I, 16*) per la loro inscrizione sui registri dei legatori. Colla legatura tutte le operazioni occorrenti per la sistemazione delle opere di nuovo acquisto sono ultimate, ed i libri per



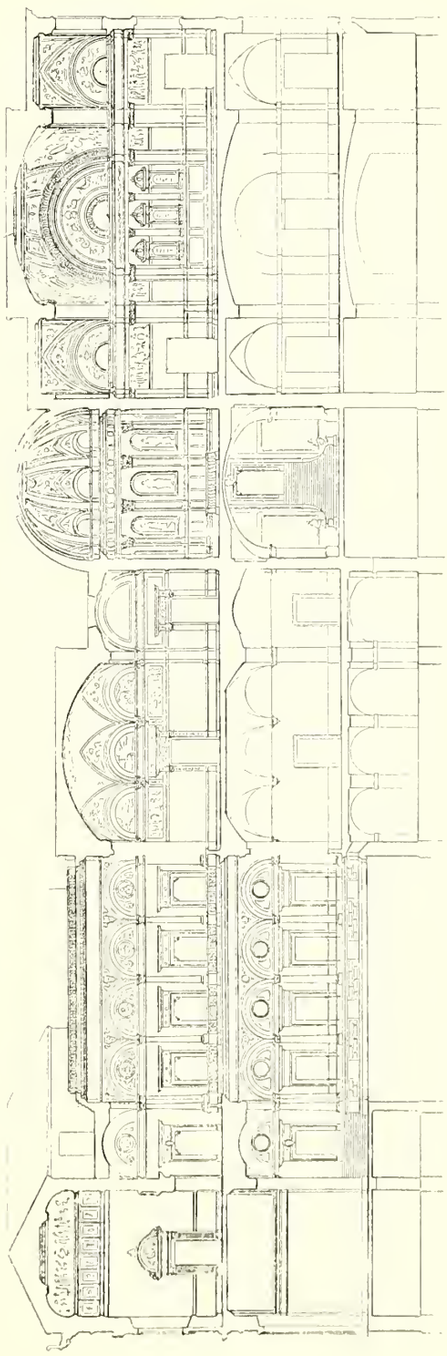


Fig. 8) SEZIONE LONGITUDINALE.

(1) Questo sistema di collocazione dei libri è inteso a combinare i vantaggi della collocazione *sistematica* e di quella *per formato*, della collocazione *mobile* e di quella *fissa*. Tutte le opere sono ordinate per soggetto e ripartite in un numero determinato di sezioni, abbastanza largo per ottenere una classificazione approssimativamente esatta, ma limitato per non intralciare con frazionamenti eccessivi l'opera della distribuzione.

Dato p. es. che si fosse adottata la classificazione decimale di Melvil Dewey, come quella ch'è più nota agli studiosi ed ha ottenuto una più larga accettazione, le opere e le schede del catalogo sistematico sarebbero classificate secondo le più minute suddivisioni dello schema; ma per la collocazione dei volumi ci si atterrebbe alle sezioni principali. Così un trattato di meteorologia porterebbe il numero di classificazione 551.5, ma sarebbe collocato nella sezione 55 " *Geologia* ,,

Internamente ad ogni sezione le opere sono collocate secondo i cinque formati principali *in-f.°*, *in-4.°*, *in-8.°*, *in-16.°*, *in-32.°*; rappresentati colle cinque lettere dell'alfabeto *a*, *b*, *c*, *d*, *e*; e sono numerate secondo una serie progressiva, rinascente ad ogni formato. Quindi la segnatura *1 a 1* rappresenterebbe la prima opera in foglio della prima sezione, e così di seguito. La collocazione dei libri nei magazzini sarebbe determinata da una triplice progressione: numerica di gruppo, alfabetica di formato, numerica di volume.

Questo sistema offre il vantaggio grandissimo di poter trasportare da luogo a luogo classi e sezioni ed anche l'intera biblioteca, senza dover cambiare una segnatura nei cataloghi o sui volumi. Ha poi il pregio inestimabile di presentare tutta la suppellettile bibliografica sistematicamente ordinata. Le diverse sezioni si presentano come tante unità, ed il bibliotecario può seguirle tutte amorosamente, colla passione di un collezionista, distribuendo equamente gli acquisti, e procurando che ciascuna si arricchisca delle migliori pubblicazioni, a misura che compaiono sul mercato librario.

la *galleria dei depositi (I, 21, 22)* raggiungono la loro sede definitiva nei *magazzini (I, 23; II, 7)*.

Altri locali accessori si aprono su questa galleria; una stanza *(I, 19)* per la copia e per l'ordinamento delle schede da fondere nei cataloghi ed una scala di servizio *(I, 20)*.

Sala di deposito provvisorio. Nell'ala destra dell'edificio il locale *(I, 24)* sottostante alla sala di distribuzione è destinato al deposito provvisorio di quelle raccolte numerose di volumi che pervengono in blocco alla biblioteca, e che è necessario di sistemare con lavoro straordinario per non intralciare l'ingranaggio quotidiano dei servizi amministrativi.

Sala dei cataloghi. Nella *sala dei cataloghi (I, 27)* al piano terreno si conserveranno i cataloghi vecchi fuori d'uso e vi si potranno ordinare le schede originali che hanno servito per la compilazione del *Bollettino*, in modo da formare uno schedario alfabetico completo per uso esclusivo dell'amministrazione, e che potrà servire oppurtunamente per controllo e rettifica del catalogo pubblico.

Biblioteca Palatina. Collezioni speciali. Nelle tre belle sale *(I, 26, 26, 26)* che prospettano sulla fronte si potrà collocare la Biblioteca Palatina, o quelle collezioni che è necessario di conservare indivise nella biblioteca; se pure non si preferirà di riunirvi tutte le edizioni del Cinquecento che vanno acquistando col tempo sempre maggiore rarità.

§ 3. — *Magazzini.*

I magazzini *(I, 23; II, 7)* per il deposito dei libri sono formati da tre bracci di fabbrica che sorgono parallelamente al lato maggiore del chiostro, e s'innestano ad angolo ottuso sulla *galleria di ripartizione*.

Il primo fiancheggia il chiostro ed è lungo m. 43, largo 12; la porta per la quale vi si accede dalla galleria, immette in una corsia centrale, larga m. 2, che lo attraversa in tutta la sua lunghezza. In questa corsia, a distanza di m. 2 da centro a centro, si aprono ai due lati piccoli corselli lunghi m. 5, larghi m. 1,30, fiancheggiati da scaffali di eguale lunghezza e della profondità di m. 0,70. Gli scaffali sono divisi trasversalmente dai fianchi o piedritti in cinque sezioni della luce di un metro, e longitudinalmente in due sezioni eguali, sì da contenere due ordini contrapposti di palchetti lunghi un metro e larghi cm. 34.

L'intera superficie del magazzino è ripartita in 42 corselli, sui quali prospettano scaffali della lunghezza totale di m. 420.

La scaffalatura, robusta ed incombustibile, è tutta in ferro: coppie di travi a T contrapposte fissano nel centro i fianchi degli scaffali e si ergono ininterrotte dalla base al soffitto. All'altezza dei piani, che viene fissata a m. 2,50 perchè tutti i volumi siano a portata di mano senza bisogno di scale o scalei, una crociera di sbarre poggia sui muri perimetrali e fissandosi alle colonne fa da sostegno al pavimento. La sporgenza dei costoloni nel centro dei piedritti determina la partizione degli scaffali in due ordini contrapposti di palchetti. Questi, per potersi adattare a qualunque altezza, sono muniti agli angoli di quattro denti o peducci, coi quali si fissano automaticamente in corrispondenti serie d'intacchi e di sporgenze nei fianchi degli scaffali.

Dal lato del cortile, in corrispondenza dei corselli, aperture verticali di un,

metro si stendono dalla base alla sommità del muro, intersecate all'altezza dei piani da piccole volte, sì da formare 5 ordini sovrapposti di finestre della luce di m. 2 per 1. Le finestre sono a perfetta tenuta d'aria, per impedire infiltrazioni d'umidità, polvere, insetti ecc. La ventilazione si opera dall'alto moderata e regolare.

Se questo primo braccio dovrà limitarsi all'altezza del muro esterno del chiostro, cioè a circa m. 12,50, verrà suddiviso in 5 piani di m. 2,50 ciascuno; se poi si adotterà il principio della sopraelevazione di m. 2 sul tetto del chiostro (v. p. 3), vi entreranno 6 piani. Abbiamo visto sopra che la distensione della fronte degli scaffali sui corselli è di m. 420, dato che in ogni piano entrino 7 ordini di palchetti dell'altezza media di cm. 30, lo sviluppo dei palchetti per ogni piano sarà di ml. 2940; per 5 piani di ml. 14,700; per 6 piani di ml. 17,640.

Ora se si calcola che la Biblioteca Nazionale di Venezia, ricca di oltre 400 mila volumi, pur dovendo provvedere ai bisogni dell'avvenire, avrà disponibili nella nuova sede non più di 9,500 ml. di palchetti, (1) si può ritenere che la suppellettile della Nazionale di Firenze entrerà tutta in questo primo magazzino, senza tener conto degli altri locali disponibili nella fronte dell'edificio.

Il quinto piano del magazzino si trova allo stesso livello della *sala di distribuzione (II, 5)* e ne è diviso per la sola *galleria di ripartizione (II, 6)*; in questa si aprono gli ascensori pei libri ed una scala di passaggio ai piani sottostanti. La porta che dall'ufficio dei distributori *(II, 5")* dà nella galleria, cade sull'asse della corsia centrale del magazzino; e così da 14 a 17 chilometri di palchetti, capaci di contenere da 500 a 600 mila volumi, si trovano sulla porta della distribuzione, nessuno più lontano di m. 50 in linea orizzontale e di m. 10 in linea verticale.

Sul prolungamento della *galleria di ripartizione*, coll'intervallo di cortili larghi m. 10, sorgono altri due bracci paralleli al primo, e nella struttura perfettamente eguali. La loro altezza, non più limitata da ragioni di estetica, potrà essere di m. 20, per cui vi entreranno 8 piani.

Il secondo braccio lungo m. 40, largo 12, contiene 40 corselli; il terzo lungo m. 36 ne contiene 36, in tutto 76. Siccome gli scaffali presentano sui corselli la lunghezza uniforme di m. 10 (5 per lato), il loro sviluppo risulta di m. 760; i quali moltiplicati per 7 ordini di palchetti e per 8 piani, dànno un totale di m. 42,560; aggiunti a questi gli scaffali del primo magazzino e quelli degli altri locali dell'edificio principale, si raggiunge in tondo la cifra di 60 mila metri lineari di palchetti.

Ora se, come è noto, nella Biblioteca Nazionale di Parigi i due milioni di volumi che essa possiede presentano una distesa di circa 40 chilometri, si può ritenere che la Nazionale di Firenze avrà disponibile in questa nuova sede lo spazio per tre milioni di volumi; quindi collo sviluppo da noi assegnato ai magazzini si sarà provveduto anche per un lontano avvenire.

---

(1) S. Morpurgo in *Rivista delle Biblioteche e degli Archivi*, 1903, XIV, pag. 13.

III.

Preventivo.

Per il preventivo, da farsi a norma dell' art. 6 del programma di concorso, divideremo la costruzione in quattro parti.

La *prima* è costituita dalla parte centrale del fabbricato, con la sala di lettura, lo scalone d'onore, ecc. A questa parte assegneremo il prezzo di L. 23,00 a metro cubo, partendo dalla quota del piano stradale.

La *seconda* è formata dalle due ali del fabbricato, compresa la galleria avanti ai magazzini. Il prezzo da assegnarsi a questa parte di fabbricato viene determinato in L. 17,50 a metro cubo.

La *terza* è la palazzina del bibliotecario, che si calcola a L. 15 a metro cubo.

Nella *quarta* abbiamo i magazzini, ai quali assegniamo il costo (compreso l'arredamento) di L. 17,50 a metro cubo.

Avremo pertanto i seguenti importi:

Parte prima:	Sala di lettura e galleria retrostante — Scalone d'onore e sale che lo fiancheggiano — Ambienti posteriori confinanti col Chiostro, calcolata la loro altezza a m. 2.00 sopra il tetto del Chiostro stesso (V. sopra pag. 3) m.^{3} 45'416 a L. 23	L. 1'053'768
Parte seconda:	Ali del fabbricato e galleria avanti ai magazzini m.^{3} 49'416 a L. 17,50	» 864'280
Parte terza:	Palazzina del Bibliotecario m.^{3} 3'840 a L. 15 . . .	» 57'600
Parte quarta:	Magazzini, calcolando il primo attiguo al Chiostro alto fino al tetto del Chiostro stesso m.^{3} 29'568 a L. 17.50	» 517'440
	Totale	L. 2'493'088

Economia — Siccome lo spazio preparato per il deposito dei libri è di tanto superiore ai bisogni del momento, si potrà sospendere per ora la costruzione del terzo magazzino, economizzando, o devolvendo ad altro scopo, la somma di L. 181,300

UNIVERSITY OF ILLINOIS-URBANA
3 0112 063989666